

Pace sulle rocce: Zelensky rifiuta di collaborare

controinformazione.info/pace-sulle-rocce-zelensky-rifiuta-di-collaborare

23 APRILE 2025

Trump arrabbiato

di Stephen Bryen

Vladimir Zelensky ha ostacolato gli sforzi dell'amministrazione Trump per accelerare i colloqui di pace tra Ucraina e Russia. Subito dopo che Putin, in netto contrasto con la politica russa, ha annunciato la sua disponibilità a parlare con Zelensky, Zelensky stesso ha respinto l'accordo proposto dai negoziatori statunitensi.

Il team di Trump ha agito con la cooperazione degli europei (a parte l'UE, dove Kaja Kallas, Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ha annunciato che l'UE non riconoscerà mai la Crimea come territorio russo).

Sebbene i dettagli del piano rimangano segreti, le linee generali sono state ampiamente divulgate. **I due principali elementi territoriali sono il riconoscimento de jure della Crimea come territorio russo e l'accettazione de facto delle conquiste territoriali russe nel Donbass e altrove.**



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky incontra il primo ministro estone Kaja Kallas alla Casa Stenbock di Tallinn l'11 gennaio 2024. Foto di Raul Mee.

Il riconoscimento di un territorio de jure significa che è riconosciuto come un diritto legittimo. De facto non conferisce alcun diritto, ma è semplicemente concordato provvisoriamente e può essere modificato in seguito.

La Russia ha annesso gli oblast' di Donetsk, Kherson, Luhansk e Zaporizhia. Un oblast' è una divisione amministrativa o regione e i confini degli oblast' furono stabiliti originariamente sotto l'amministrazione sovietica. Attualmente, la Russia controlla circa il 70% degli oblast' che ha annesso.

Non è chiaro se la Russia accetterebbe un accordo di fatto per i quattro oblast' che ne lasci alcune parti sotto il controllo ucraino. Né è chiaro come un accordo di fatto non impedirebbe la ripresa della guerra in futuro.

Altri aspetti della proposta dell'amministrazione Trump non sono noti. Tra le questioni sollevate, come si possa raggiungere una soluzione al conflitto, anche temporanea; se l'Ucraina possa utilizzare l'accordo per ricostruire il proprio esercito e incrementare le proprie scorte di armi; il ruolo delle parti esterne (come le forze armate dei paesi europei sul suolo ucraino); la destinazione di risorse chiave (minerali, centrali elettriche) e, naturalmente, l'esclusione dell'Ucraina dalla NATO.

Una delle offerte che gli Stati Uniti stanno sventolando alla Russia è la revoca delle sanzioni (che probabilmente include la restituzione dei beni russi sequestrati). Gli Stati Uniti non possono farlo unilateralmente perché le sanzioni incidono sul sistema bancario internazionale, sulla fornitura di energia agli ex clienti della Russia e sulla regolamentazione del commercio sul Mar Nero.

Tutto questo potrebbe non avere molta importanza se Zelensky non collaborerà, come sta accadendo al momento. La domanda di fondo è se Zelensky voglia semplicemente affossare qualsiasi accordo e andarsene, o se stia usando la sua manovra di blocco per cercare di ottenere ulteriori concessioni dagli Stati Uniti. Probabilmente spera di fare entrambe le cose.

Il rifiuto di Zelensky sulla Crimea ha scatenato una tempesta nell'amministrazione statunitense e tra gli europei che speravano in un accordo che li vedesse partner. Per questo motivo si sarebbe dovuta tenere a Londra una riunione di alto livello dei ministri degli Esteri. Ora la riunione è stata drasticamente ridimensionata e probabilmente sarà un'operazione rischiosa e priva di senso. Invece del Segretario di Stato Rubio, o persino di Steve Witcoff, **gli Stati Uniti stanno inviando il Generale Keith Kellogg, che arriva senza alcun mandato speciale.** Nel frattempo, Witcoff si recherà a Mosca entro la fine della settimana per un altro incontro con il Presidente russo Vladimir Putin.

L'agenda di Witcoff e Putin non è nota, soprattutto alla luce dell'azione di sabotaggio di Zelensky. **Un'ipotesi plausibile è che l'amministrazione Trump voglia guadagnare tempo ed evitare che i russi intensifichino le loro operazioni militari in Ucraina.** Il presidente Trump è particolarmente sensibile ai costi umani della guerra e lo sottolinea continuamente a entrambe le parti e ad altri.

Guadagnare tempo potrebbe includere annunci di riduzione di alcune sanzioni o la conclusione di accordi commerciali per placare i russi. Tali accordi metterebbero anche in guardia Zelensky sull'intenzione degli Stati Uniti di procedere con la Russia.

Un indizio del tipo di accordi che potrebbero concretizzarsi è una maggiore cooperazione nello spazio, in particolare tra SpaceX e Roscosmos. Roscosmos è un'agenzia statale russa responsabile dei voli spaziali, dei programmi di cosmonautica e della ricerca aerospaziale. La stampa russa ha elogiato i successi di Zelensky con SpaceX e accoglierebbe con favore la cooperazione tecnologica, in particolare Starlink. Starlink ha rappresentato un problema per la Russia perché è dispiegato in Ucraina e offre agli ucraini un'eccellente connettività di comunicazione nel mezzo della guerra.



Razzo Angara, Cosmodromo di Vostochny

Qualsiasi cooperazione su Starlink rappresenterebbe una grande vittoria per Putin. Non è noto se Trump o Witcoff siano disposti ad andare in quella direzione.

Alcuni esperti, in particolare l'ex comandante della NATO, il generale Wesley Clarke, ritengono che l'obiettivo della Russia sia conquistare Odessa. Clarke afferma che questo segnalerebbe la vittoria della Russia nella guerra in Ucraina. Si presume che l'amministrazione Trump voglia evitare questo, se possibile.

Fonte: [Weapons and Strategy](#).

Traduzione: Luciano Lago